

Formiche raccolte dal Sig. H. Schmidt nei dintorni di San José di Costa Rica (Hymen.-Formicidae).

per Carlo Menozzi, Chiavari (Genova).

Con 12 fig.

(Schluß.)

Cryptocerus maculatus (fig. 3): Maschio (non ancora descritto). Nero, le antenne, le tibie e i tarsi ferruginei. Pilosità abbondante per tutto il corpo; pubescenza limitata alle antenne, tibie e tarsi. — Capo ben più largo che lungo, opaco, striato-punteggiato, eccetto un tratto trasversale compreso fra l'occhio e la lamina frontale, lungo un po' più che questa e che costituisce lo scrobo, il quale è liscio e lucido. Le mandibole sono piccole, finemente punteggiate, con margine masticatorio provvisto di diversi piccolissimi denti. Clipeo pure molto piccolo e fortemente convesso nella porzione posteriore. Antenne con scapo assai breve; il 1° articolo del funicolo è lungo quanto un terzo del 2° articolo il quale è il più lungo di tutti, gli ultimi articoli sono del doppio più lunghi che larghi, e cominciando dal 10° s'ingrossano gradatamente fino all'apice formando una clava. — Torace con pronoto e mesonoto a scultura uguale a quella del capo, però le strie costituiscono il motivo dominante soprattutto nei fianchi di questi segmenti; lo scudetto è solamente punteggiato o tutt'al più con due o tre strie; il metanoto e l'epinoto hanno vistose rughe più o meno flessuose sulla superficie, decisamente dritte ai fianchi. Il mesonoto è provvisto di profondi solchi del Mayr. La faccia basale dell'epinoto è così lunga che quella discendente alla quale è unita a mezzo di uno spigolo ottuso.

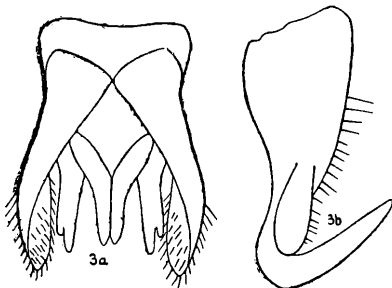


Fig. 3. *Cryptocerus maculatus* F.

a) complesso della armatura genitale.

b) volsella vista di fianco.

genitale (fig. 3) di colore testaceo, con stipeti larghi e pelosi all'estremità distale; la volsella termina con un lungo uncino ed ha la lacinia formata da un corto lobo in parte nascosto dalla volsella stessa. — Alie jaline con riflessi iridescenti; stigma e nervature testacee; una cellula

Peziolo punteggiato, subquadrato e coi lati leggermente marginati; postpeziolo quasi lucido, finemente reticolato, poco più largo del nodo del peziolo, anch'esse marginato ai lati i quali terminano anteriormente in due piccoli tubercoli. — Gastro con scultura analoga a quella del postpeziolo, col segmento basale piriforme e che occupa più che la metà del gastro stesso. — Armatura ge-

cubitale e una radiale chiusa non appendiculata, almeno nei 6 maschi che ho sott'occhio. — Lugh. mm 5,2—5,8.

Azteca pittieri Forel (fig. 4): Femmina (non ancora descritta). Nera; quasi tutto il clipeo, la base degli scapi, le articolazioni dei femori e delle tibie e i tarsi sono testacei. Pubescenza copiosa soprattutto nel capo e nel gastro. Pilosità all'incirca come nell'operaia. Punteggiatura del capo e del gastro più fitta ed anche un poco più marcata che non quella del torace, il quale perciò appare più lucido che non le altre parti del corpo. — Capo quasi del doppio più lungo (mandibole escluse) che

largo, coi margini laterali pressoché dritti, l'occipite è scavato nel mezzo e gli angoli posteriori sono arrotondati. Mandibole robuste, finemente punteggiate ed opache, con qualche punto qua e là profondo e di diametro maggiore, da cui sorge una setole; il margine masticatorio è armato di sette denti. Clipeo leggermente lobato nel mezzo. L'estremità dello scapo delle antenne dista dal margine occipitale quasi una metà della sua lunghezza. Gli occhi sono collocati molto innanzi, e una volta e mezzo il loro diametro corrisponde esattamente allo spazio che intercedeva essi e il margine anteriore del capo. — Il torace è di poco più

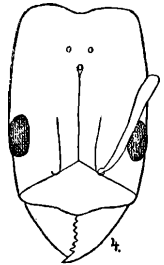


Fig. 4. *Azteca pittieri* For. Capo.

largo che il capo; lo scudo del mesonoto ha la forma di un pentagono allungato col lato anteriore curvato anziché retto. Epinoto a profilo convesso e senza alcuna demarcazione sensibile fra la faccia basale e quella discendente. — Squama del peduncolo relativamente grossa col margine superiore ottuso; vista di profilo ha la faccia anteriore quasi verticale e molto più corta di quella posteriore la quale è fortemente obliqua; al disotto del peduncolo, come continuazione della squama, vi è una piccola appendice che manca nell'operaia. — Ali leggermente affumicate; le nervature sono giallicie, lo stigma è bruno. — Lugh. mm 7,2.

Maschio — (non ancora descritto). Colorazione all'incirca come nella femmina; le antenne, eccetto lo scapo e il primo articolo del funicolo che sono picei, e i tarsi sono di color bianco-sporco. Pubescenza e pilosità molto scarsa. Completamente liscio e lucido. — Il capo è globoso. Le mandibole sono corte, lineari e senza alcun dente. Il clipeo è convesso posteriormente e col margine anteriore arrotondato. Scapo appena più lungo del primo articolo del funicolo, il quale ha questo articolo molto breve e trasversale, il seguente è così lungo quanto i due successivi presi insieme, gli altri sensibilmente più larghi che lunghi, eccetto gli ultimi che sono inversamente proporzionati. — Il torace è più largo del capo e si restringe gradatamente dall'avanti all'indietro; lo scudo del mesonoto è fortemente convesso all'innanzi e copre quasi

tutto il pronoto. Squama del peduncolo come nell'operaia. — Ali jaline; la nervatura é giallo pallida, lo stigma é fosco. — Lungh. mm 4.

Myrmelachista plebecula n. sp.: Operaia. — Capo rosso ferrugineo, gastro piceo, antenne, torace, squama e zampe giallo-testacee. Tutta lucida e priva affatto di qualsiasi scultura. Il capo e il torace hanno rarissimi peli dritti i quali sorgono da piccolissimi punti visibili solo ad un forte ingrandimento, il gastro ne ha alcuni posti al margine posteriore di ogni segmento, nelle zampe, tali peli, sono più corti, semieretti e pure molto scarsi. — Capo subquadrato, con margini laterali leggermente convessi e gli angoli occipitali ritondati. Mandibole lisce, con qualche punto pilifero e armate di 4 denticini. Clipeo piccolo, convesso sulla linea mediana longitudinale e col margine anteriore arrotondato. Antenne brevi, di 9 articoli; lo scapo oltrepassa di appena la metà la lunghezza del capo; l'articolo 2° del funicolo é un po' più lungo che largo, gli altri, fatto eccezione dell'ultimo, sono tutti trasversali. Occhi piccoli, collocati più avanti della metà dei lati del capo con circa 28 faccete. — Torace relativamente robusto, con pronoto ovale, più largo degli altri segmenti e separato dal mesonoto da una leggera sutura; metanoto fortemente impresso, con gli stigmi sporgenti dietro tale impressione; epinoto con la faccia basale corta, alquanto convessa e riunita alla decliva in una curva continua. Squama del peduncolo sottile coi lati arrotondati e molto più larga che alta, colla massima larghezza nel mezzo; il suo margine superiore é poco profondamente ma largamente inciso. — Lungh. mm 2.

È molto assomigliante a *M. rogeri*, della quale si potrà anche considerarla una sottospecie, ma é agevole per altro il distinguerla da questa specie per essere più robusta e per la scarsezza di pilosità sul corpo e nei membri.

Brachymyrmex santschii n. sp. (fig. 5): Operaia. — Giallo-brunastra gli ultimi articoli del funicolo e i tarsi più chiari, il gastro, eccetto la base del primo segmento, bruno. Pubescenza del capo e delle appendici piuttosto scarsa, ma molto grossa e semicoricata. Solo il gastro, limitatamente al margine posteriore di ogni segmento, e il clipeo hanno qualche pelo eretto. — Capo opaco, fortemente puntato-reticolato, di $\frac{1}{6}$ più lungo che largo e coi lati paralleli; il margine posteriore pressoché dritto, quello occipitale leggermente incavato e gli angoli posteriore arrotondati. Mandibole con qualche punto pilifero, lucide, armate di 5 denti. Clipeo sublucido, fortemente convesso, con alcune strie longitudinali nel mezzo e con alcune altre ai lati che convergono in avanti; fra tali strie il fondo é liscio o solo con qualche punto pilifero; il suo margine anteriore largamente arcuato copre in gran parte le mandibole. Lo scapo é opaco e finemente punteggiato; ripiegato all'indietro oltrepassa il margine occi-

pitale per una lunghezza eguale, o poco più, al suo massimo diametro; articoli 2° e 3° del funicolo di $\frac{1}{3}$ più lunghi che grossi, gli altri gradatamente di più in più lunghi. Occhi relativamente grandi, ovali, collocati in avanti della metà dei lati del capo, il loro diametro longitudinale é all'incirca eguale allo spazio esistente fra il margine posteriore del clipeo e il margine anteriore di essi. Ocelli mancanti. — Torace opaco, punctato-reticolato come il capo, non però così fittamente; il pronoto é assai convesso e separato per una leggera sutura dal mesonoto; questi ha la faccia declive mediocrementemente inclinata; meta-epinoto molto più basso dei due segmenti precedenti; gli stigmi metanotali sono bene evidenti e distano l'un dall'altro una volta e mezzo il loro diametro; sutura meta-epinotale distinta. Epinoto con faccia basale più lunga che larga e ben più corta che la declive. — Squama piccola, molto inclinata in avanti, liscia e lucida, colla faccia posteriore convessa e quella anteriore lievemente concava, il suo margine superiore termina in punta ottusa. — Gastro privo di scultura e lucido; il segmento basale é obliquamente troncato anteriormente. — Femori e tibie punteggiate come lo scapo delle antenne. — Lungh. mm 1,4.

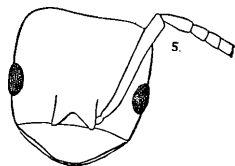


Fig. 5. *Brachymyrmex Santschii* n. sp. Capo.

Tipo nella Collezione del Deutsch. Entomol. Institut di Berlin-Dahlem. Specie molto caratteristica per la scultura e la pubescenza che non trova riscontro in nessuna altra specie del genere.

Camponotus (Myrmothrix) abdominalis var. *costaricensis* For.: Femmina. — (non ancora descritta) Scultura, pilosità e colore come nell'operaia massima, il segmento basale del gastro e parte del seguente di colore ferrugineo, le zampe e i funicoli testacei. — Il capo é un poco più largo all'indietro che all'avanti, coi lati dritti, il margine occipitale incavato e gli angoli posteriore marcati, benché arrotondati. Le mandibole sono opache, colla superficie striata e cosparsa di punti piligeri. Lo scapo é piuttosto grosso e oltrepassa di poco il margine occipitale. La squama é distintamente più larga che alta, assottigliata al margine superiore e leggermente incavata; vista di prospetto é trasversalmente ovale ed ha gli angoli smussati obliquamente. — Ali biancastre colle nervature testacee. — Lungh. mm 12,7.

Camponotus (Pseudocolobopsis) orthocephalus Emery: Operaia. — (non ancora descritta) Pubescenza e pilosità come nel soldato, il colore é in generale più chiaro. La scultura consiste in una finissima striatura, e i punti piligeri sono molto superficiali e piccoli. — Il capo é allungato, debolmente troncato in avanti, coi lati paralleli, il margine occipitale convesso e gli angoli posteriori arrotondati. Mandibole piccole, armate

di 5 denti, con la superficie a punti piligeri più numerosi e più marcati che non quelli del soldato. Le lamine frontali sono quasi dritte e lunghe quanto il solco frontale, il quale arriva alla metà degli occhi. Scapo oltrepassante di $\frac{1}{4}$ il margine occipitale. Gli articoli del funicolo mi paiono più lunghi, benché di poco, che quelli del soldato. Gli occhi distano dal margine occipitale per uno spazio eguale alla metà del loro diametro longitudinale.

Il torace è largo in avanti quasi quanto il capo, all'indietro è fortemente ristretto. L'epinoto è compresso ai lati, la sua base è di un $\frac{1}{3}$ più lunga della faccia discendente colla quale forma sul profilo un angolo ottuso. La squama vista da un lato ha forma triangolare, colla faccia anteriore un po' convessa quella posteriore dritta, vista di prospetto essa risulta più stretta di quella del soldato e coi lati distintamente arrotondati. — Lungh. mm 5—5,7.

Camponotus (Myrmobrachys) striatus F. Sm.: Femmina. — (non ancora descritta) Nera; le mandibole, il clipeo, le antenne, la parte anteriore delle guance, i troncati e i tarsi giallastri. Pilosità all'incirca come nel soldato. — Capo ottusamente troncato in avanti, il margine occipitale leggermente concavo e appena più largo di dietro che all'innanzi. Fittamente e finemente punteggiato, con punti piligeri radi. Mandibole sublucide con striatura microscopica. Clipeo distintamente lobato e con un accenno di carena nel mezzo. Area frontale liscia e lucida. Lo scapo oltrepassa di $\frac{1}{4}$ della sua lunghezza il margine occipitale. Gli occhi distano dagli angoli occipitali per uno spazio eguale o di poco superiore al loro diametro. — Torace largo quanto il capo, con scultura costituita di punti ancora più piccoli e molto meno impressi che non quelli del capo. L'epinoto è alquanto più basso dello scudo del mesonoto e dello scutello, ed ha la parte basale corta, unita alla discendente a mezzo di uno spigolo ottuso e ritondato. Squama con margine dorsale sottile. — Ali di colore bianco-sporco con nervature giallognole. — Lungh. mm 6—6,5.

Maschio. — Notevolmente più piccolo della femmina. Tutto nero eccetto il funicolo e i tarsi che sono rossicci. Pilosità copiosa e particolarmente più lunga soprattutto sul gastro. Scultura assai debole, per cui il capo e il torace appaiono più o meno lucidi. — Il capo è assai ristretto davanti agli occhi ed è appena più lungo che largo, cogli angoli posteriori ritondati. Mandibole sublineari prive affatto di denti. Clipeo convesso nel mezzo senza alcun accenno di carena e col margine anteriore semplicemente arrotondato. Lo scapo oltrepassa il margine occipitale per un terzo della sua lunghezza. Area frontale indistinta. Torace più largo del capo; il mesonoto è fortemente convesso in avanti e copre totalmente il pronoto; lo scudetto è un po' più alto del mesonoto;

l'epinoto é stretto, con faccia basale pressoché così lunga che quella discendente. — Squama grossa, bassa e largamente incisa sul margine superiore. Gastro ancora meno scolpito che le altre parti del corpo e molto lucido. — Ali come nella femmina. — Lungh. mm 4,3—4,7.

Camponotus (Myrmobrachys) dolabratus n. sp. (Fig. 6): Operaia maggiore. — Il capo, salvo una stretta fascia occipitale nera, le antenne e le zampe sono di colore giallo-testaceo, il torace, la squama e il gastro neri; il pronoto ha peraltro il margine anteriore giallastro e dello stesso colore é il peduncolo della squama. Quasi tutta lucida eccetto i due terzi anteriori del capo che sono fittamente e fortemente punteggiati mentre il resto del corpo é finemente punteggiato-zegrinato. — Il capo é allungato, leggermente ristretto d'innanzi, coi margini laterali pressoché diritti, l'occipite convesso e gli angoli posteriori ritondati. Le mandibole sono lucide, con qualche punto piligero e armate di 5 denti. Il clipeo piccolo con lobo cortissimo a margine troncato. Dalla inserzione delle antenne, il capo, visto di profilo, appare troncato. L'area frontale é molto ben delimitata, e un piccolo tratto delle lamine frontali fa parte della troncatura. Lo scapo é cilindrico e oltrepassa di poco gli angoli posteriori; il funicolo é piuttosto grosso ed ha gli articoli 1—5 molto più lunghi che larghi, gli altri, eccetto naturalmente l'ultimo, sono appena allungati. Gli occhi sono collocati molto indietro e distano dal margine occipitale per uno spazio meno lungo del loro diametro longitudinale. — Torace coi lati arrotondati; il pronoto é più lungo degli altri segmenti seguenti e separato dal mesonoto, che é al medesimo suo livello, da una sutura leggermente impressa sul dorso, più fortemente ai lati; il metanoto giace in una larga depressione ed é alquanto più basso dell'epinoto. — Squama vista di profilo più alta che lunga, col margine superiore arrotondato; vista di prospetto ha la forma di un trapezio colla parte meno larga in basso, la faccia anteriore appena convessa, quella posteriore piana e distintamente più lunga. — Pubescenza nulla; peli eretti di colore bianchissimo, scarsi da per tutto il corpo e nei membri, però nelle guancie nel clipeo e nei lati del capo sono alquanto più numerosi ma più corti e troncati all'apice. — Lungh. mm 6,4.

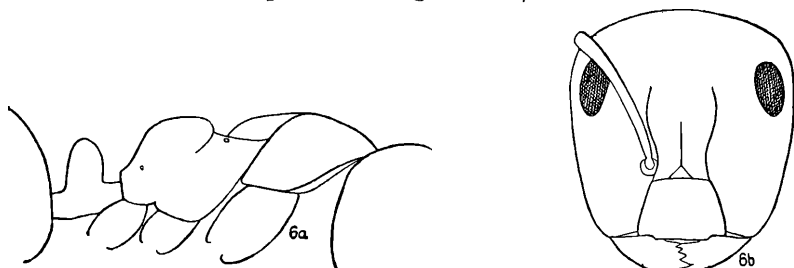


Fig. 6. *Camponotus dolabratus* n. sp. — a) torace e squama; b) capo.

Operaia minore. — Nera; le zampe e le antenne sono giallastre, e di questo colore sono pure le mandibole, il clipeo e una porzione anteriore delle guancie. Scultura in generale molto meno marcata che non quella dell' operaia maggiore, tale differenza è soprattutto visibile nel capo ove i punti sono assai spazati e molto più superficiali. — Il capo è subquadrato coi lati paralleli, gli angoli occipitali più marcati, benché sempre arrotondati, e il margine occipitale dritto. Il clipeo è privo di lobo. Lo scapo ripiegato all' indietro oltrepassa di un terzo della sua lunghezza il margine occipitale; il funicolo appare proporzionalmente più lungo e più sottile che non quello dell' operaia maggiore. Il pronoto ha i lati meno arrotondati. La squama è sottile e meno larga. Del resto non trovo differenze sensibili dall' operaia maggiore. — Lunghezza mm 4,8—5,2.

Specie alquanto assomigliante al *C. striatus* F. Sm., però le parti di colore giallastro sono più ampie, la scultura del capo non è così forte e così distinta come in quest' ultima specie, ma è poi soprattutto per la costituzione diversa del torace che la n. sp., non può assolutamente confondersi con quella.

*

*

*

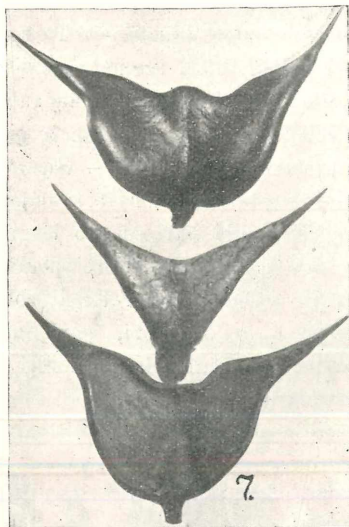


Fig. 7. Spine di *Acacia spadicigera*; la terza in basso è sezionata per mostrare l'interno.

Notizie biologiche su alcune delle Formiche della raccolta fatta dal H. Schmidt.

Il Sig. H. Schmidt ha avuto cura in parecchi casi di mandare, assieme ai diversi invii di Formiche che man mano faceva alla Direzione del Deutsches Entomologisches Institut, delle note sull' habitat di esse e in uno de' suoi ultimi invii egli mandò anche della spine di *Acacia spadicigera* abitate da formiche acaciofile, nonché alcuni pezzetti di rami di *Cordia gerascanthus* ove delle formiche avevano stabilito il loro nido e che mi è apparso interessante oltrechè descrivere darne anche la loro fotografia.

Nelle spine accoppiate e comunicanti tra loro liberamente alla base della *Acacia succitata*, e che erano ancora verdi (Fig. 7), vi ho trovato la *Pseudomyrma belti* v. *obnubila* Menoz., ed ho notato che ognuna di esse conte-

neva da 20 a 40 esemplari adulti con parecchie larve a diverso grado di sviluppo della formica; su otto coppie di spine da me visitate una sola conteneva una femmina fecondata. Pure nelle spine di questa medesima specie di *Acacia* lo Schmidt ha rinvenuto anche la nuova *Pseudomyrma peltata* Menoz., *P. kunckeli* Emery, *P. flavidula* F. Sm. e *P. brunnea* F. Sm., e in spine secche, e abbandonate perciò dalle *Pseudomyrma*, egli ha trovato che esse erano occupate dalle seguenti specie di formiche: *Leptothorax (Goniothorax) echinatinodis* ssp. *schmitdi*, Menoz. *Cryptocerus minutus* F., *C. (Cyatocephalus) pallens* Klug. e *Camponotus planatus* v. *acaciae* Emery.

Negli internodi di una specie di *Bambusa* furono poi rinvenute le seguenti specie di formiche: *Pseudomyrma gracilis* ssp. *mexicana* Rog., *Crematogaster curvispinosa* Mayr, *C. brevispinosa* Mayr, *Cryptocerus maculatus* F. Sm., *C. minutus* F., *C. setulifer* Emery e *Camponotus planatus* v. *acaciae* Emery.

* * *

Crematogaster brevispinosa Mayr. — Un nido (Fig. 8 a) di questa formica stabilito in un rametto della *Cordia* succitata è stato inviato dallo Schmidt. Tale rametto è alquanto ingrossato all' estremità, dove hanno origine alcuni rametti secondari, e il centro di esso è completamente svuotato dal midollo e percorso da una galleria del diametro di 3 mm; all' estremità, ove esiste l'ingrossamento, la galleria s'allarga e costituisce una celletta ove trovai la maggior parte delle numerose operaie, larve e due femmine fecondate della formica. All' esterno il rametto ha molte larve di una cocciniglia e anche alcuni adulti, i quali ultimi, li ho trovati riparati sotto ad una costruzione di cartone legnoso fatta evidentemente dal *Crematogaster*.

La Cocciniglia che mandai al Dr. E. Green è risultata essere un *Lecanidae*, probabilmente del genere *Cryptostigma* Ferris; non fu possibile meglio identificarla perchè, come mi scrisse il Green, i pochi adulti che gli avevo mandato erano così fortemente chitinizzati che non gli riuscì di ottenere una soddisfacente preparazione microscopica. Il foro d'entrata e d'uscita di questo nido è piccolissimo, del diametro circa di 1 mm, e solo atto a lasciare il passaggio all' operaie del *Crematogaster*, mentre le femmine restano evidentemente prigioniere entro al nido. Nella



Fig 8a. Rametto di *Cordia gerascanthus* abitato da *Crematogaster brevispinosa* Mayr; l'ingrossamento che si vede a destra costituisce la costruzione di cartone legnoso per riparare la Cocciniglia.

fotografia non mi fu possibile mettere in evidenza questo foro senza sacrificare altri dettagli i quali mi sono sembrati più interessanti.

Cryptocerus setulifer Emery. — Un nido di questa bella specie di formica è pure stabilito in un rametto di *Cordia gerascanthus*. Si tratta di una galleria abbastanza spaziosa del diametro di 5 mm. senza alcun allargamento alle estremità; il rametto in questo caso non è solo stato svuotato dal midollo perchè la galleria sarebbe riuscita troppo stretta, ma la formica lo ha anche svuotato di una buona parte della sostanza legnosa, in modo che le pareti del rametto, nel tratto che circoscrivono la galleria, sono ridotte allo spessore di 1 mm e mezzo.

L'interno di queste gallerie è di color grigio, differente cioè dal colore del legno, e al microscopio è possibile vedere che essa è tappezzata da un minutissimo fungo che conferisce ad essa il colore grigio nonché uno aspetto vellutato.

Il foro d'entrata e d'uscita di questo nido è posto circa un po' più sopra della metà della lunghezza della galleria e alla base di due rametti secondari, esso è esattamente grande come il diametro del capo del soldato di questa formica, ciò che suffraga l'ipotesi emessa dall'Emery che il soldato dei *Cryptocerus* funziona da guardiano della porta del nido, e in caso di pericolo tappi con la testa l'entrata, come fanno i soldati dei *Colobopsis*.

In questo nido vi ho trovato poche operaie e alcune soldati del *C. setulifer*, una ventina di larve e crisalidi e nessun individuo sessuato.

Azteca pittieri Forel. — Il nido (Fig. 8 b) che ho sottocchio di questa formica è una vera e propria galla formata in un rametto della *Cordia* sunnominata da qualche insetto galligeno, che abbondante è stata in seguito adibita a nido da questa specie di *Azteca*. Essa ha forma ovoidale esternamente e la celletta interna, con medesima forma, è lunga 14 mm e larga 9. Questa galla originariamente non doveva avere una celletta, o per lo meno doveva essere molto più piccola; l'*Azteca* deve averla ampliata togliendo il materiale suberificato prodotto dall'insetto galligeno, così come operano a un dipresso alcuni *Leptothorax* nostrani allorchè stabiliscono un nido nelle galle di *Quercus robur* prodotte dall'Imenottero *Cynips kollari*.



Fig. 8b. Gallina di *Cordia gerascanthus* abitata da *Azteca pittieri* For.; a sinistra si vede un individuo adulto della Cocciniglia.

La celletta comunica esternamente per un piccolo foro del diametro uguale all'incirca a quello di una capocchia di uno spillo, ed è tappezzata da un leggerissimo strato di cartone legnoso di colore bruno, senza però che su esso si sia sviluppato alcun fungo.

Molte larve e due adulti della Cocciniglia eguale alla specie sopracitata per il *Crematogaster brevispinosa* sono attaccate alle pareti della celletta (nella fotografia, a sinistra, si vede un adulto di detta Cocciniglia) trasportatovi dentro certamente dalle Azteca e che servivano a nutrire colla loro produzione di melata una parte del formicaio, probabilmente le larve.

Secondo la classificazione del Prof. Forel, fatta nel suo lavoro „Einige biologische Beobachtungen des Herrn Prof. Dr. E. Göldi an brasilienischen Ameisen, Biolog. Centralb. Vol. 25, pag. 175, 1905“ sui vari modi di *habitat* delle Azteca, l'*A. pittieri* Forel appartarrebbe quindi alla categoria di quelle specie che abitualmente abitano i tronchi marci degli alberi o i rami cavi.

Some new Australasian and African Diptera of the families *Muscidae* and *Tachinidae* (Dipt.).

By C. H. Curran, Ottawa (Canada).

Among some Australasian Diptera of the family Tachinidae received from Dr. Walther Horn, were several species of *Prosenia*. The genus is of unusual interest at the present time because of the efforts being made to establish one of the species in the eastern United States of America since it is parasitic on species of *Popillia* related to the so-called Japanese beetle. I have prepared a key to the species, based upon descriptions of those described by Macquart from Tasmania, and representatives of the remaining species. It is to be noted that the species being introduced into the United States is the one recently described by Townsend as *malayana* and not *siberita* as recorded in the literature. It is possible that one of the species described by Walker from Ceram is the same as that described by Townsend from Java, but it is impossible to determine this from the descriptions. None of the existing descriptions are sufficiently complete to permit of identification without specimens from the type localities. None of my species seem to agree with any of those described although some of them may prove to be synonyms. The types of the new species are deposited in the Deutsches Entomologisches Institut, Berlin-Dahlem, with the exception of those of *Sturmia anaphe*.

A. *Muscidae*.

Pyrellia australensis (new species): Traces to couplet 20a in Malloch's key (Ann. Mag. Nat. Hist., XII, (9), 515, 1923). The eyes of the male are very closely approximated while there are two orbital bristles in the female. Length 4.5 to 5.5 mm. Metallic green, the abdomen with brassy

ZOBODAT - www.zobodat.at

Zoologisch-Botanische Datenbank/Zoological-Botanical Database

Digitale Literatur/Digital Literature

Zeitschrift/Journal: [Entomologische Mitteilungen](#)

Jahr/Year: 1927

Band/Volume: [16_1927](#)

Autor(en)/Author(s): Menozzi Carlo

Artikel/Article: [Formiche raccolte dal Sig. H. Schmidt nei dintorni di San José di Costa Rica \(Hymen.-Formicidae\). 336-345](#)